



IN ITALIA TROPPO RAZZISMO AL CONTRARIO!!

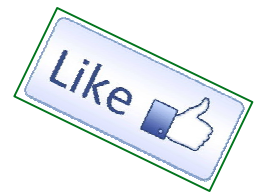
Rassegna stampa 24 agosto 2016



Fidest
AGENZIA STAMPA

In Italia troppo razzismo al contrario - Posted by fidest press agency su mercoledì, 24 agosto 2016 - Era pochissimo tempo fa quando, profeticamente, denunciavamo che sarebbero sorti gravissimi problemi di ordine e sicurezza se si fosse continuato ad insistere con l'indulgere in atteggiamenti buonisti ed ipocriti in merito alla questione dell'immigrazione clandestina ed, in particolare, all'eccessivo permissivismo ed all'assoluta mancanza di qualsiasi fermezza e severità verso gli irregolari che non hanno i requisiti per

restare in Italia e soprattutto quelli che delinquono. Lo dicevamo perché da sempre registriamo gli umori ed i bisogni reali della gente, noi viviamo in strada ed al di là degli spot politico-istituzionali tocchiamo con mano la realtà di una cittadinanza che ha le sue necessità, le sue paure, le sue difficoltà, e che in questo momento storico sente lo Stato lontano, troppo dedicato a tutt'altro. Lo dicevamo perché consci del fatto che la convinzione di subire angherie ed ingiustizie esaspera gli animi fino alla reazione che, lucidamente, non si dovrebbe mai avere. Lo dicevamo perché conosciamo bene il senso di frustrazione profonda che si avverte quando il sistema dimostra che tutto è importante tranne te, e che chi è esasperato ma anche maltrattato o, peggio, ignorato, può finire per reagire fuori misura. Oggi leggiamo con sgomento di una spedizione punitiva messa in atto nel Catanese ai danni di tre immigrati, e con medesimo sgomento leggiamo, contemporaneamente, altre vicende gravissime in cui gli immigrati non sono vittime ma carnefici". Così **Franco Maccari, Segretario Generale**



del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, a commento di alcune notizie provenienti da varie zone del Paese. Dalla provincia di Catania, anzitutto, dove cinque giovani siciliani si sono resi responsabili di una gravissima aggressione ai danni di tre egiziani ospitati in un centro di accoglienza rei, secondo la loro versione, di averli offesi al mercato. Dal carcere di Pesaro, poi, dove un detenuto noto per il suo essere votato alla causa della Jihad e particolarmente violento, ha selvaggiamente aggredito un poliziotto spaccandogli il setto nasale. A Frassinelle Polesine, in provincia di Rovigo, infine, secondo quanto riportato dalla stampa un richiedente asilo ha incontrato una ragazzina sulla pista ciclabile, qui l'avrebbe molestata verbalmente e fisicamente, facendo apprezzamenti pesanti e poi seguendola per un lungo tratto. La ragazzina è stata trovata in lacrime da alcuni passanti che l'hanno condotta dalla famiglia e poi dai Carabinieri, dove è scattata la denuncia e sono state avviate le indagini che hanno portato all'ordine di espulsione, firmato dal prefetto, nei confronti del richiedente asilo che è stato indirizzato in una struttura di Napoli. Sono spiccate nella vicenda le parole del Sindaco di Frassinelle, che ha detto: "Non è successo niente. Un richiedente asilo ha avvicinato una ragazza, le ha chiesto il numero di cellulare, ha fatto apprezzamenti positivi. Ad un certo punto le ha messo una mano sulla spalla. E' forse una molestia? L'errore lo hanno commesso i familiari della ragazza: era consigliabile il silenzio assoluto. Se lo avesse fatto un ragazzo italiano tutto questo non sarebbe successo". "Parole veramente scioccanti – si infuria Maccari – che confermano quel che denunciavo prima: il problema non è affatto che se la molestia l'avesse fatta un italiano non sarebbe successo nulla, ma che siccome l'ha fatta un immigrato richiedente asilo allora dobbiamo soprassedere per non sembrare razzisti! E' clamoroso! Ci chiediamo se il Sindaco di Frassinelle si renda conto di rappresentare anche la giovane cittadina che è stata spaventata e molestata al punto da rimanere tanto scossa ed impaurita, o se sia troppo impegnato ad ambire a qualche poltrona un po' più ampia! Ci chiediamo quanto ancora debba accadere perché la voragine che si sta aprendo fra la finta bontà di politici e Rappresentanti istituzionali che 'accolgono' solo a parole dai loro uffici dorati, da una parte, e la stanchezza dei cittadini troppo provati e troppo bistrattati, dall'altra, diventi completamente incolmabile. Quella voragine, per noi Appartenenti alle Forze dell'Ordine, significa una mole di potenziali situazioni di rischio gravissimo che se dovessero degenerare sfuggirebbero alla possibilità di controllo".

